VANTAGE™
DATA CENTERS

VDC MXP21 S.r.l.
Vicolo San Giovanni sul muro, 9
20121, Milano MI

MXP2 Vantage Data Centers Europe

Comune di **Settimo M.se**
Città metropolitana di **Milano**

Decreto Direttoriale del 5 marzo 2024, n. 74
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

OTTEMPERANZA DELLE CONDIZIONI AMBIENTALI

Condizione ambientale n.6, Punto 1

di cui al parere n. 991 del 23/02/2024
Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS, Sottocommissione VIA

Ambito di applicazione: Biodiversità ed ecosistemi, territorio

MONITORAGGIO AMBIENTALE ANTE OPERAM
Specie aliene ed esotiche

ID_VIP: 10312

Giugno 2024

DBA PRO. SpA
Piazza Roma, 19
32045 S.Stefano di C. (BL)

RAMS&E Srl
Via Livorno, 60 – 10144 Torino

Firmato digitalmente da
MAURO MONTRUCCHIO
O = Ordine degli Ingegneri della Provincia di Asti
e-mail = mauro.montrucchio@ramse.it

INDICE

1 PREMESSA 3
2 SINTESI DELLE OPERE IN PROGETTO 4
3 METODO DI MONITORAGGIO 7
4 RISULTATI DEL MONITORAGGIO 8
4.1 *Ailanthus altissima* 8
4.2 *Artemisia verlotiorum* 10
4.3 Arundo donax 12
4.4 Bambusae 14
4.5 *Ligustrum lucidum* 16
4.6 Ligustrum sinense 18
4.7 Parthenocissus quinquefolia 20
4.8 Quercus rubra 22
4.9 Reynoutria ssp. 24
4.10 Robinia pseudoacia 26
4.11 Solidago canadensis 28
4.12 Riepilogo dei dati di monitoraggio 30
5 CONCLUSIONI 31
ALLEGATO 32

Il presente monitoraggio è stato condotto con la collaborazione del dott. Agronomo Dalibor Cuk iscritto all' Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Torino

1 PREMESSA

La società VDC MXP 21 S.r.l., avendo la necessità di installare n. 22 generatori con energia termica complessiva pari a 143 MW, presso il data center MXP2 Vantage Data Centers Europe, di nuova realizzazione, sito nel comune di Settimo Milanese (MI), ha avviato la necessaria procedura di verifica di assoggettabilità a VIA presso il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica nei modi previsti dall'art.19 del D.Lgs 152/2006.

In esito alla procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA, la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, nell'ambito del proprio Parere n. 991 del 23 febbraio 2024 ha indicato le condizioni ambientali per l'esclusione dalla procedura di VIA.

In particolare alla Condizione Ambientale n.6 sono indicate le prescrizioni relative alla componente Biodiversità ed ecosistemi, territorio, articolate in 3 distinti punti di seguito richiamati

CONDIZIONE n. 6	
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettuale ed esercizio
Ambito di applicazione	Biodiversità ed ecosistemi, territorio
Oggetto della prescrizione	**1. Al fine di limitare il rischio di propagazione delle specie esotiche e invasive nei movimenti terra dei cantieri del sito e dell'elettrodotto, il Proponente dovrà prevedere un idoneo e completo Piano di Monitoraggio Ambientale in AO, CO e PO per tutte le specie aliene ed esotiche, in modo anche da avere le informazioni necessarie di contesto per specificare meglio le misure mitigative degli impatti e di prevenzione, contenimento, eradicazione delle invasive.** **2. Il Proponente dovrà inoltre progettare e mettere in opera soluzioni-basate-sulla natura, NBS per il rinverdimento degli edifici, coperture, pareti e tetti verdi e ovunque possibile nel sito, adottando pavimentazioni drenanti permeabili per i parcheggi e le aree esterne.** **3. Il Proponente dovrà infine progettare e realizzare, oltre a quanto previsto, interventi di compensazione, in accordo con l'ente gestore, nell'area di preservazione più prossima al sito, il parco regionale "Parco Agricolo Sud Milano", proponendo in particolare un'azione di contenimento o eradicazione di specie invasive nel riordino bioecologico dei fontanili più vicini .**
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Dopo la messa in esercizio dei generatori
Ente vigilante	MASE

Con riferimento a quanto indicato al punto 1, il presente documento illustra gli esiti dell'attività di monitoraggio "Ante Operam" in accordo con quanto stabilito nel Piano di Monitoraggio.

Come già evidenziato nel piano di monitoraggio si precisa che il presente monitoraggio non è stato effettuato sulla totalità delle aree oggetto di intervento, in quanto in parte già occupate dagli edifici del Data Center in corso di realizzazione alla data di redazione del presente piano. Si intende peraltro che il parere della Commissione Tecnica VIA sia riferito, relativamente al termine "Ante Operam" alla specifica installazione dei generatori oggetto della procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA. Si consideri in proposito che tale parere è stato emanato successivamente all'inizio dei lavori del data center avvenuto in data 21/08/2023.

Si richiama infine che nel piano di monitoraggio è stata riportata l'analisi bibliografica riferita a quanto già riscontrato nell'intorno dell'area in progetto, da cui si evince la presenza di specie esotiche aliene diffuse nell'ambiente per cui è previsto il controllo e monitoraggio a livello regionale.

2 SINTESI DELLE OPERE IN PROGETTO

Il progetto consiste nella realizzazione di un Hyperscale Data Center, una struttura deputata alla raccolta, archiviazione e gestione da remoto di informazioni digitali. L'intervento si riferisce alla realizzazione di un campus denominato MXP2 che ospita un edificio costituito da due sezioni; la sezione occidentale è denominata MXP21, quella orientale è denominata MXP22.

L'edificio del Data Center è stato autorizzato mediante SCIA prot SUAP n. REP_PROV_MI/MI-SUPRO/0180405 del 28/04/2023.

All'esterno degli edifici sarà realizzata una platea in cemento armato, dedicata ai gruppi elettrogeni di emergenza, necessari per garantire la continuità del servizio in caso di "blackout" ovvero interruzione della fornitura elettrica principale.

Gli edifici saranno comprensivi di spazi accessori e di servizio, quali uffici, sale riunioni e altre utilities, e garantiranno un'operatività continua, 24 ore su 24, 7 giorni su 7. Si prevede una ridotta presenza di visitatori e utilizzatori nel sito, in numero pari a circa n.20 persone.

Il progetto prevede la realizzazione di un edificio principale articolato su due livelli in altezza per un totale di 12 m all'estradosso del solaio di copertura, oltre il quale è prevista l'installazione e l'alloggiamento degli impianti tecnologici (*chiller*) per la produzione dell'acqua refrigerata per il condizionamento delle sale. L'altezza fuori tutto del building (comprensiva di chiller e strutture in acciaio) sarà pari a 21,5 m.

La prima fase riguarderà un primo edificio da 16MW (MXP21) e le opere necessarie al funzionamento del campus come viabilità interna, reti impiantistiche, sicurezza, ecc.

Il complesso ospiterà 32 MW totali di carico IT con i relativi impianti di alimentazione elettrica e di condizionamento, una parte adibita a uffici a disposizione della sicurezza e della gestione ed una parte dedicata alla manutenzione (magazzino, deposito, laboratorio).

Figura 2.1 – Area sulla quale è in corso la realizzazione del Data Center MXP2 - Comune di Settimo M.se

Tutto il campus sarà alimentato da una doppia fornitura in alta tensione di 132kV derivata da una stazione di alta tensione di trasmissione nazionale realizzata da Terna. All'interno del campus una rete ridondata in media tensione provvede all'alimentazione delle varie sale dati.

Come anticipato l'intervento comprende l'installazione di gruppi elettrogeni di emergenza, che costituiscono un presidio necessario per assicurare il continuo funzionamento dell'infrastruttura in caso di blackout. Operativamente i gruppi elettrogeni entreranno in funzione solamente in caso di emergenza e per le consuete manutenzioni periodiche.

Oltre all'edificio saranno realizzate le opere necessarie al funzionamento dell'impianto nella sua totalità, quali opere per la viabilità interna, reti di servizio, reti di sicurezza, parcheggi e sottostazione elettrica. Le aree non occupate dall'edificio saranno mantenute a verde. L'opera sarà munita di parcheggi, in numero coerente alle prescrizioni urbanistiche del Piano Attuativo presentato.

L'approvvigionamento elettrico avverrà tramite la realizzazione di un elettrodotto interrato, che collegherà la stazione elettrica di proprietà Terna con la nuova cabina. La linea interrata verrà realizzata con tubazione corrugata in polietilene installata in una trincea della profondità indicativa di 1,7 m.

In figura 2.2 e 2.3 si riportano planimetria del tracciato del cavidotto e, a titolo di esempio, una delle sezioni di posa prevista. Si evidenzia che circa metà del tracciato risulta localizzato su strada asfaltata, per cui non si hanno interferenze con aree vegetate.

Figura 2.2 - Stralcio della planimetria degli elettrodotti a progetto

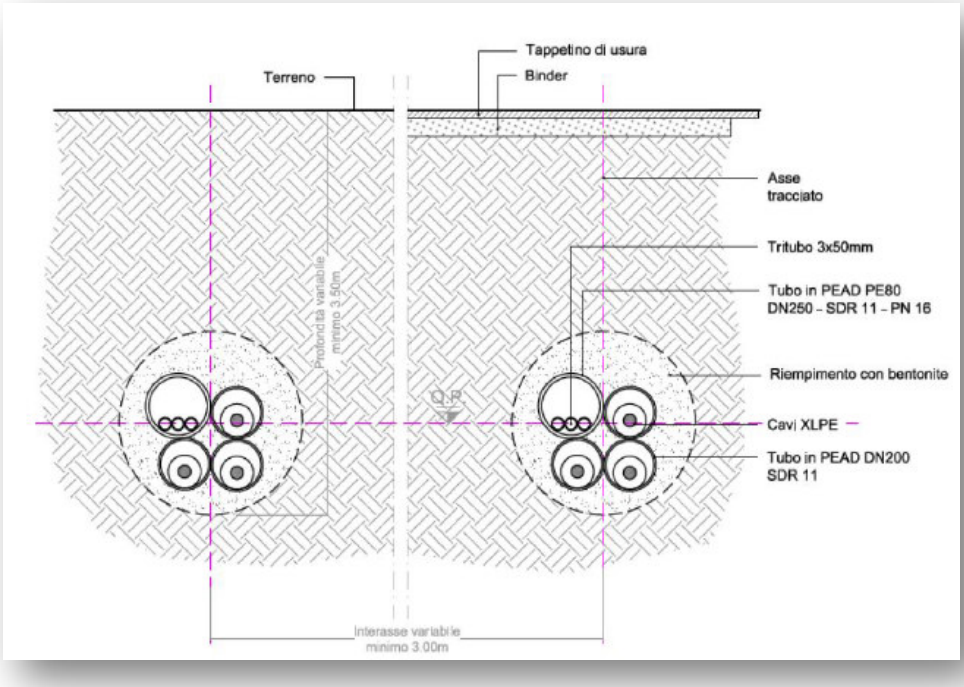


Figura 2.3 – Sezione di posa tipo

3 METODO DI MONITORAGGIO

Il sopralluogo di monitoraggio è stato effettuato il giorno 14 maggio 2024, durante la fase di lavoro. Come già anticipato in premessa tale monitoraggio è stato effettuato sulla totalità delle aree in progetto. Le attività di costruzione dell'edificio sono già in corso, ma il monitoraggio si configura come monitoraggio ante-operam per i lavori di costruzione ed installazione dei generatori.

La ricerca delle esotiche invasive è stata eseguita percorrendo le aree di monitoraggio, così come individuate nell'allegato 1.
Nel dettaglio, il monitoraggio ha previsto l'individuazione delle specie presenti nelle black list regionali, la valutazione dell'abbondanza (<10, 10-100 e >100) e la localizzazione geografica dei nuclei riscontrati tramite gps (i risultati della localizzazione sono riportati in questa relazione sotto forma di stralci cartografici).
Per ciascuna specie rilevata sono fornite le indicazioni individuate nelle schede predisposte dalla Regione Lombardia.

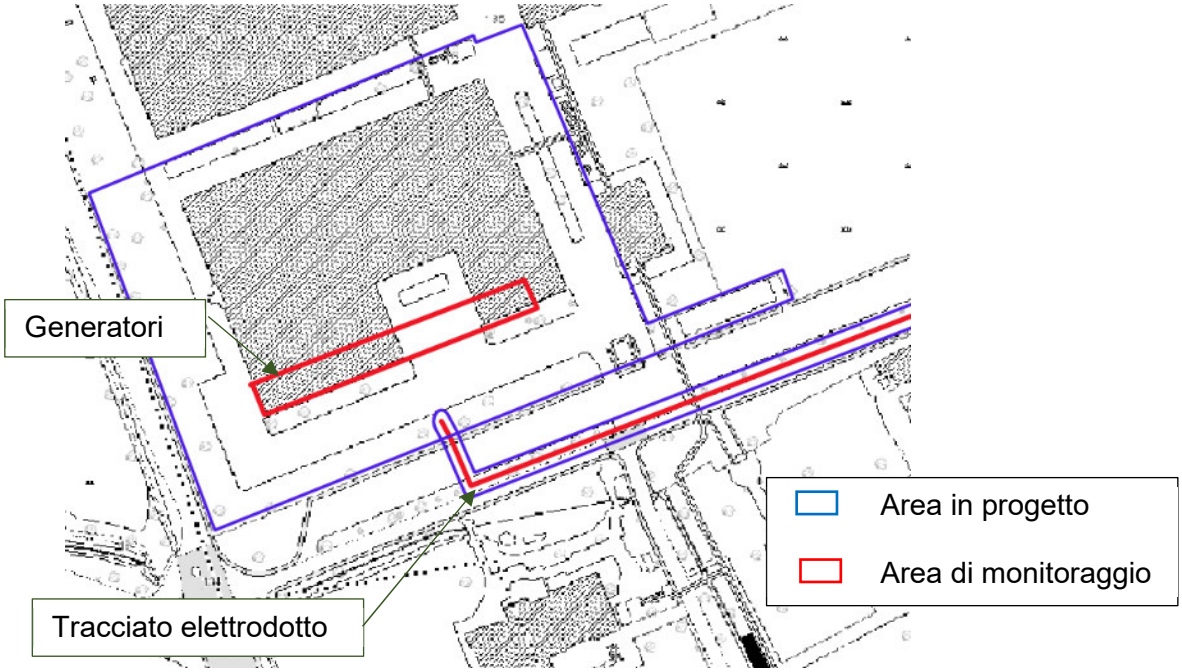


Figura 3.1 – Stralcio allegato 1

4 RISULTATI DEL MONITORAGGIO

Sono di seguito rappresentate le aree dove sono state rinvenute le specie esotiche invasive identificate durante il sopralluogo di monitoraggio ante-operam.

4.1 *Ailanthus altissima*

Come si evidenzia dalla figura 4.1 l'*Ailanthus altissima* è stato rilevato lungo il tracciato dell'elettrodotto in cavo. Sono stati individuati anche alcuni esemplari fuori dell'area di monitoraggio. In tutti i punti monitorati sono stati ritrovati meno di 10 esemplari.
Al momento del rilievo la fase fenologica è risultata "gemme prefiorali".

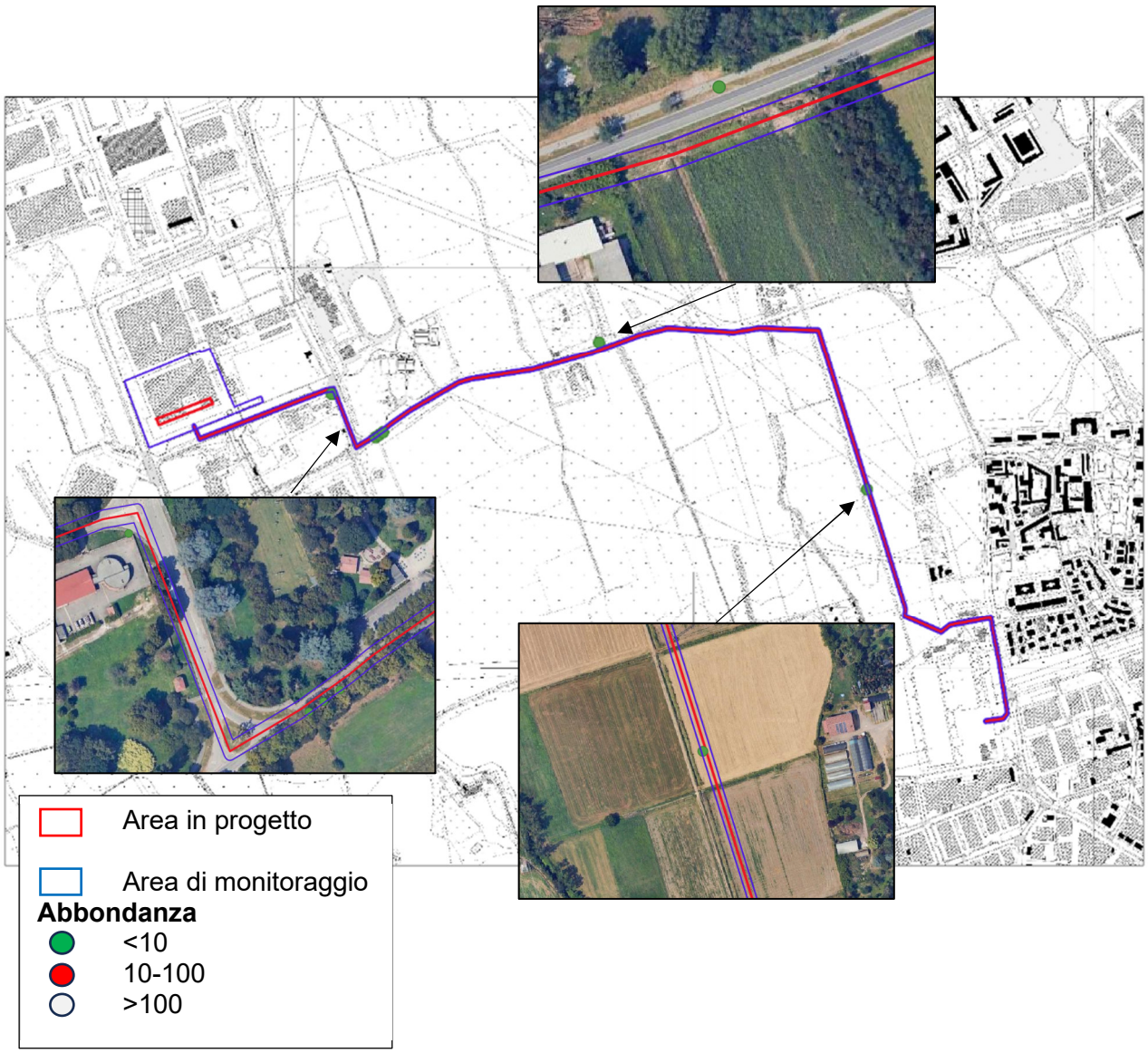


Figura 4.1 – Mappa di distribuzione dell'Ailanthus altissima

Figura 4.2 – Esemplare di Ailanthus altissima

L'*Ailanthus altissima* risulta una specie largamente diffusa in Italia considerato una specie invasiva ai sensi del regolamento forestale regionale 5/2007 ed è pure inserito nella Lista Nera delle specie vegetali oggetto di monitoraggio, contenimento o eradicazione ai sensi della Legge Regionale 10/2008. Per il contenimento possono essere utili il taglio, l'eradicazione, l'eliminazione delle radici isolate e correnti con relativi turioni e gemme; oltre all'utilizzo degli erbicidi, sono vantaggiosi solo gli interventi ripetuti a ogni manifestazione pur minimale della pianta.
Siccome gli esemplari rilevati non verranno interferiti dalle attività di cantiere, non sono previsti interventi di contenimento o eradicazione.

4.2 *Artemisia verlotiorum*

Come si evidenzia dalla figura 4.3 l'*Artemisia verlotiorum* è stata rilevata sia all'interno dell'area di cantiere del data center sia lungo il tracciato dell'elettrodotto in cavo. La maggiore concentrazione è stata osservata all'interno dell'area d cantiere del data center e nel primo tratto dell'elettrodotto in cavo.
Al momento del rilievo la fase fenologica è risultata "accrescimento".

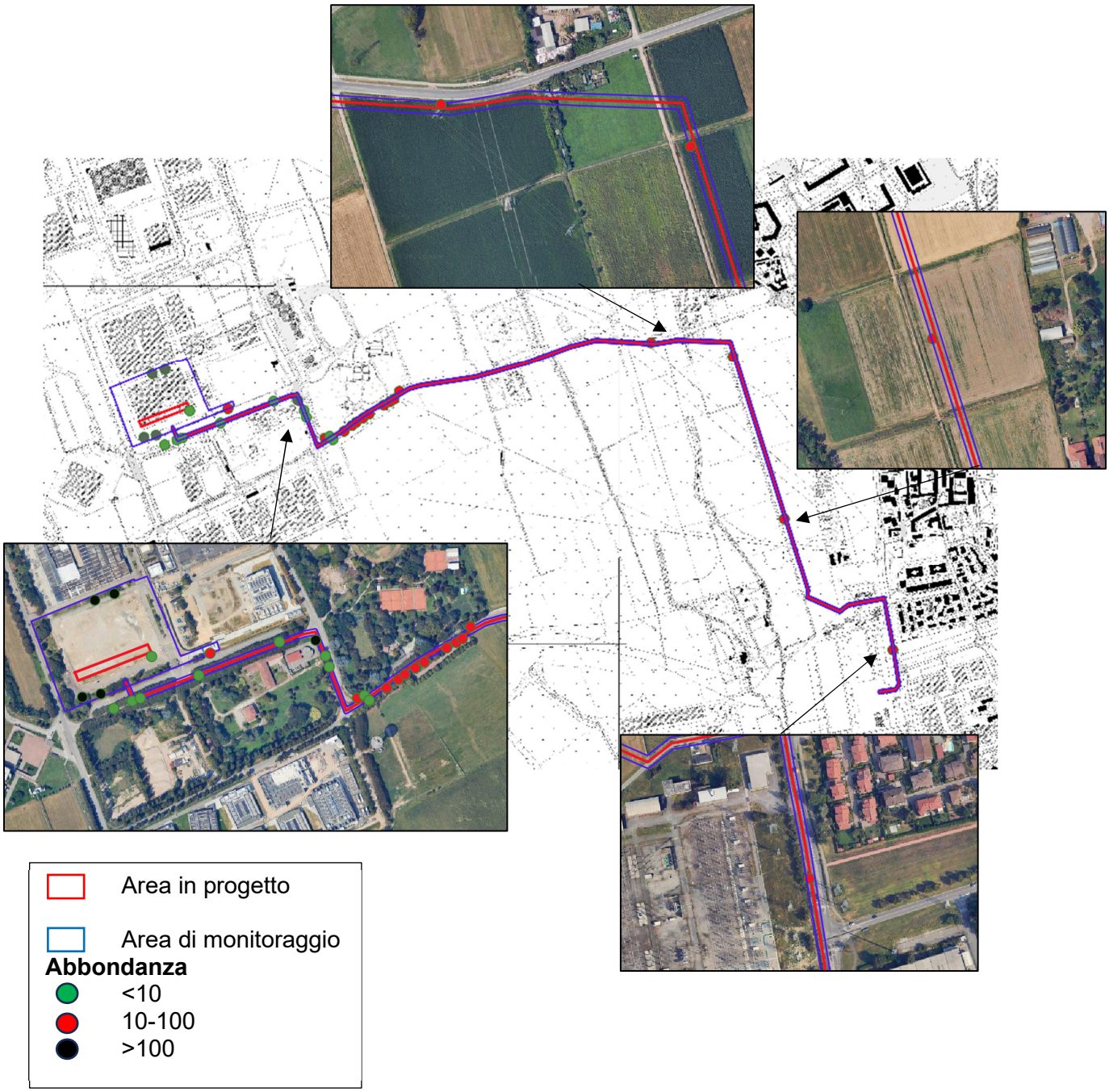


Figura 4.3 – Mappa di distribuzione dell'Artemisia verlotiorum

Figura 4.4 – Nucleo di Artemisia verlotiorum

L'*Artemisia verlotiorum* risulta una specie largamente diffusa in Italia considerato una specie invasiva inserita nella Lista Nera delle specie vegetali oggetto di monitoraggio, contenimento o eradicazione ai sensi della Legge Regionale 10/2008. La lotta contro questa pianta è molto difficile, perché eliminarne i rizomi è un'impresa improponibile in termini di costi, ma anche il risultato non darebbe garanzie; inoltre l'uso degli erbicidi sistemici è efficace, ma dipende molto dal luogo di impiego. Si può ipotizzare che tagli ripetuti prima della fioritura possano far progressivamente perdere vigore ai rizomi e portare lentamente la pianta a esaurimento.
All'interno dell'area di cantiere del data center si prevede lo sfalcio prima della fioritura.

4.3 Arundo donax

Come si evidenzia dalla figura 4.5 l'*Arundo donax* è stata rilevata all'esterno dell'area di studio, in prossimità però del tracciato dell'elettrodotto in cavo. È stato comunque inserito nella presente relazione, in quanto la sua eventuale diffusione potrebbe interessare anche l'area di studio. La sua presenza risulta costituita da un nucleo di numeri esemplari.
Al momento del rilievo la fase fenologica è risultata "accrescimento".

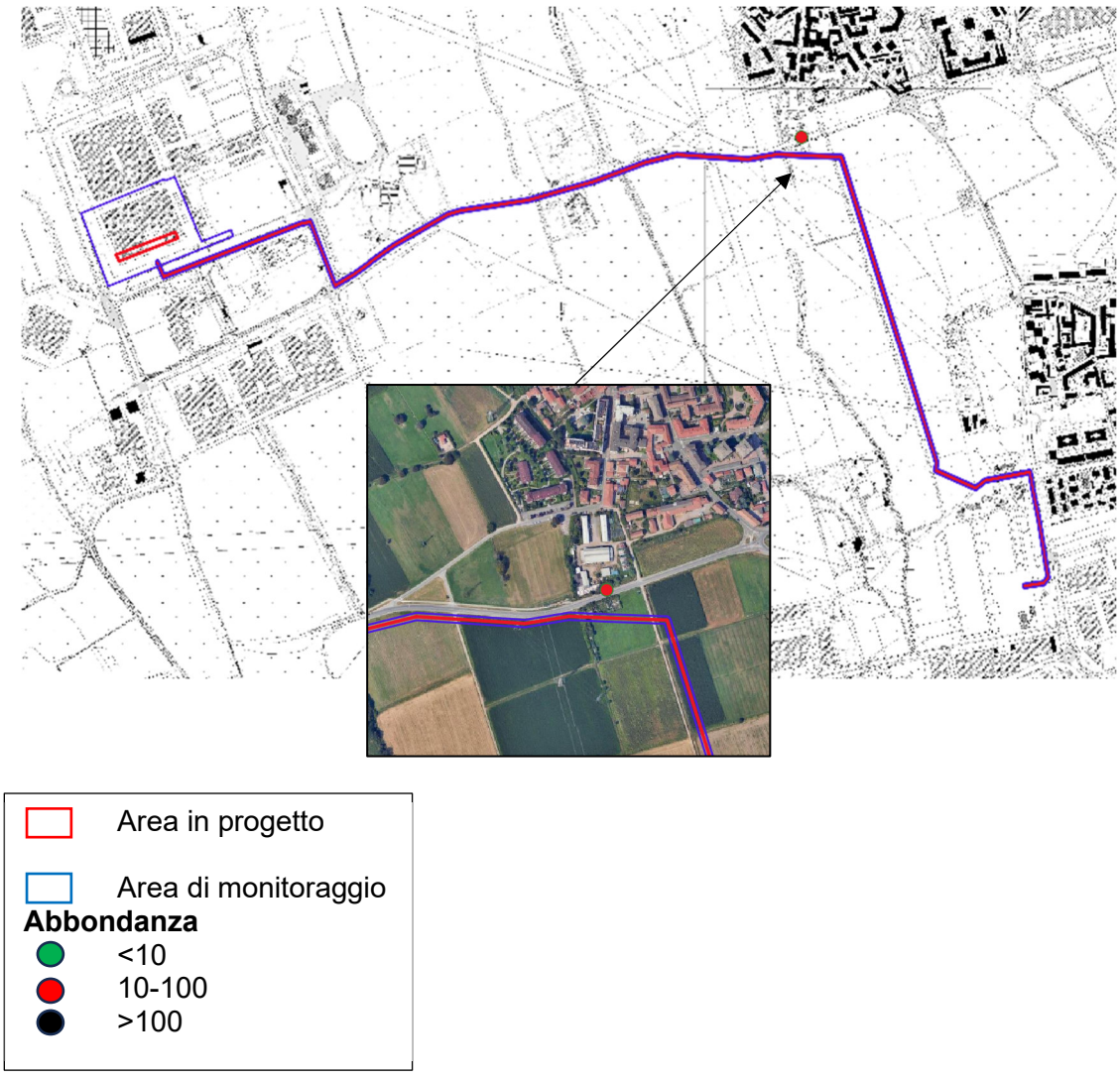


Figura 4.5 – Mappa di distribuzione dell'Arundo donax

Figura 4.6 – Nucleo di Arundo donax

L'*Arundo donax* risulta una specie diffuse negli ambienti urbani ed è inclusa nella lista redatta da EPPO (European Plant Protection Organization) delle specie altamente invasive e nocive. Sono noti diversi metodi di controllo ed eradicazione della specie, inclusi il controllo meccanico, biologico, chimico, integrato, da scegliersi a seconda dei casi e della gravità dell'infestazione.
Siccome gli esemplari rilevati risultano localizzati all'interno di proprietà private, non sono previsti interventi di contenimento.

4.4 Bambusae

Come si evidenzia dalla figura 4.7 le Bambusae sono state rilevate lungo il tracciato dell'elettrodotto in cavo. La loro presenza risulta importante in quanto i nuclei rilevati presentano numerosi esemplari. Al momento del rilievo la fase fenologica è risultata "accrescimento".

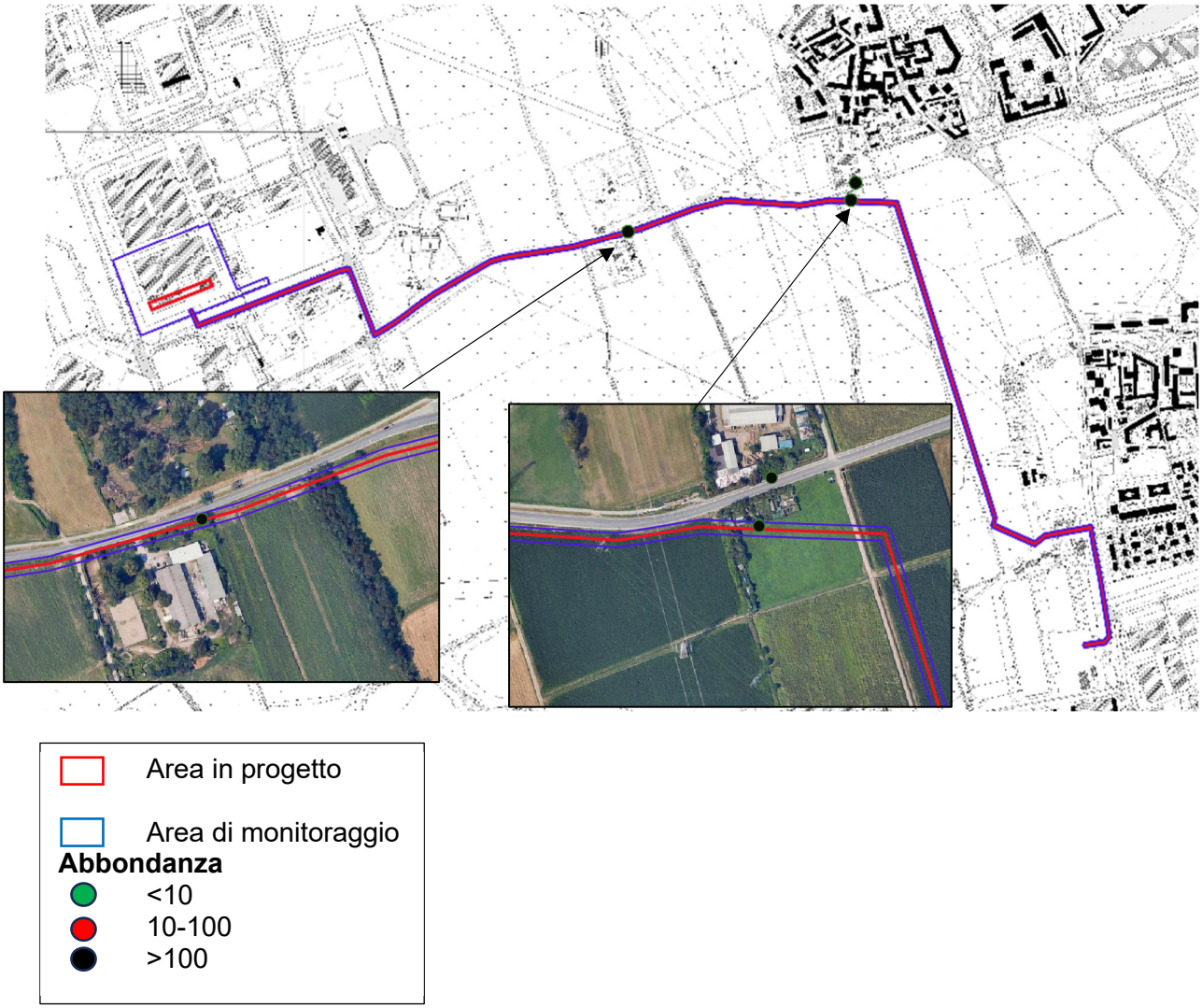


Figura 4.7 – Mappa di distribuzione delle Bambusae

Figura 4.8 – Nucleo di Bambusae

Le Bambusae sono caratterizzate da numerose specie diffuse in Italia inserite nella Lista Nera delle specie vegetali oggetto di monitoraggio, contenimento ai sensi della Legge Regionale 10/2008. La lotta contro questa pianta può essere effettuata tramite il contenimento dell'espansione tramite rizomi interrando barriere o trincee, con profondità variabile tra 5-10 dm a seconda della specie. Sfalci o tagli prolungati riducono il vigore delle piante, ma senza un diserbo chimico sistemico sui ricacci, la pratica non risulta efficace. L'estirpazione dei rizomi richiede, in genere, macchinari pesanti e comunque anch'essa non è risolutiva se non dopo diversi interventi.
Siccome gli esemplari rilevati risultano localizzati all'interno di proprietà private, non sono previsti interventi di contenimento.

4.5 *Ligustrum lucidum*

Come si evidenzia dalla figura 4.9 il *Ligustrum lucidum* è sato rilevato all'esterno dell'area di studio, in prossimità però del tracciato dell'elettrodotto in cavo. È stato comunque inserito nella presente relazione, in quanto la sua eventuale diffusione potrebbe interessare anche l'area di studio. La sua presenza risulta limitata con un nucleo di due esemplari.
Al momento del rilievo la fase fenologica è risultata "bottoni fiorali".

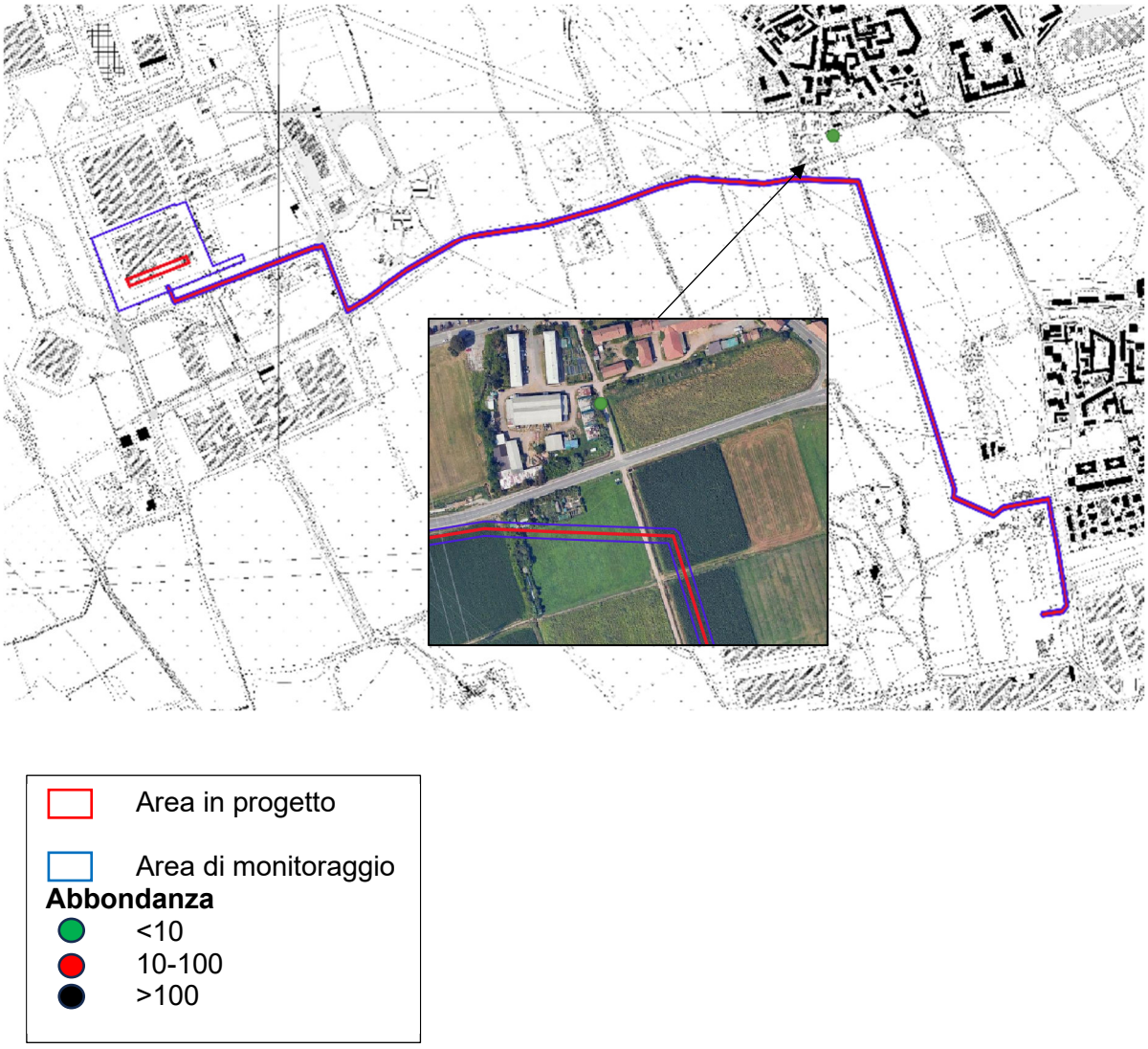


Figura 4.9 – Mappa di distribuzione del Ligustrum lucidum

Figura 4.10 – Nucleo di Ligustrum lucidum

Il *Ligustrum lucidum* risulta una specie diffuse negli ambienti urbani inserita nella Lista Nera delle specie vegetali oggetto di monitoraggio, contenimento ai sensi della Legge Regionale 10/2008. La lotta contro questa pianta può essere effettuata tramite l'estirpazione delle piante per contrastarne l'invasione negli ambienti naturali. Il taglio dei fusti è poco efficace, se non associato a trattamenti chimici.
Siccome gli esemplari rilevati risultano localizzati all'interno di proprietà private, non sono previsti interventi di contenimento.

4.6 Ligustrum sinense

Come si evidenzia dalla figura 4.11 il *Ligustrum sinense* è sato rilevato in un solo punto lungo il tracciato dell'elettrodotto in cavo. La sua presenza risulta limitata con un nucleo di due esemplari. Al momento del rilievo la fase fenologica è risultata "bottoni fiorali".

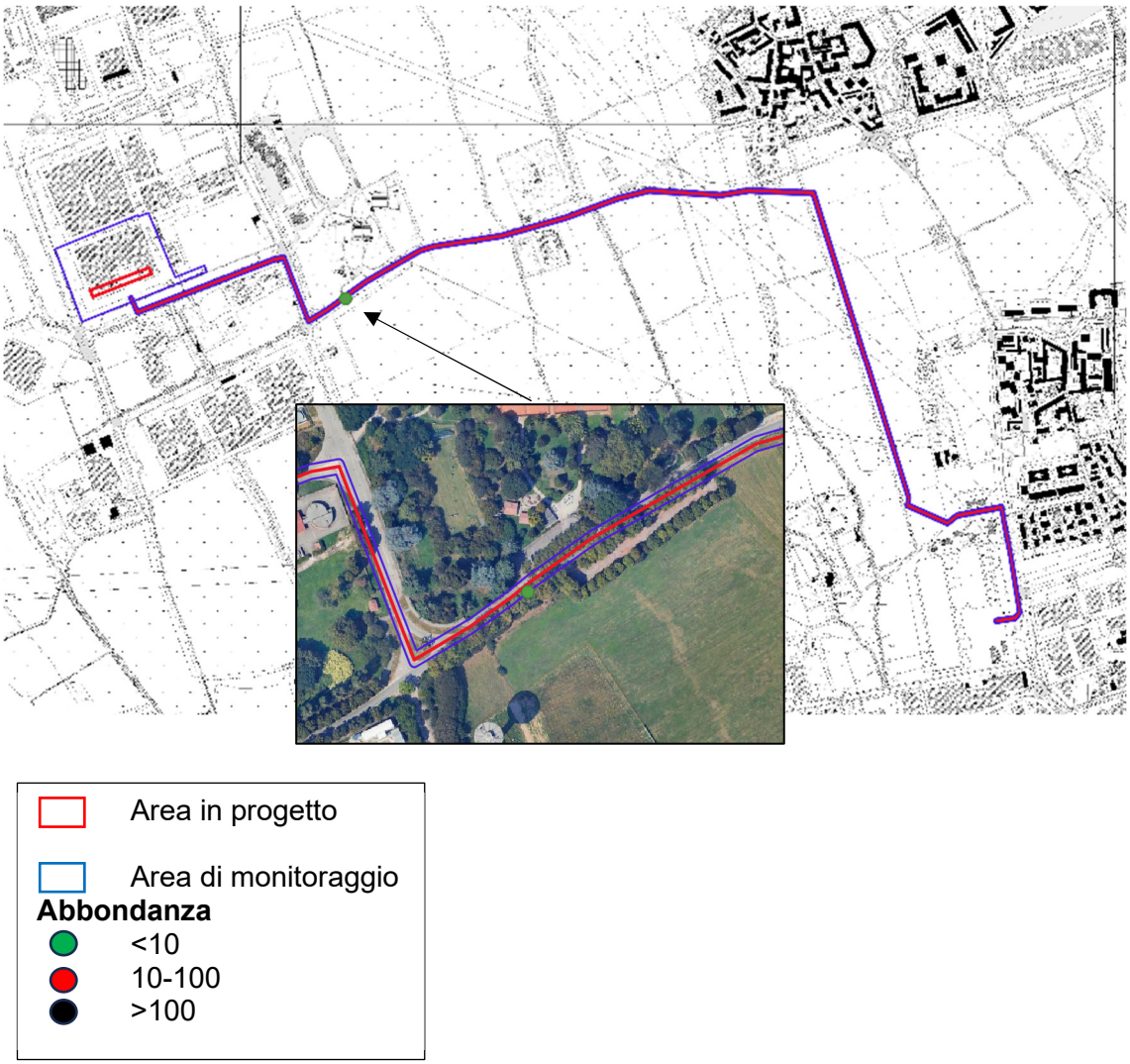


Figura 4.11 – Mappa di distribuzione del Ligustrum sinense

Figura 4.12 – Ripresa panoramica del nucleo di Ligustrum lucidum

Il *Ligustrum sinense* risulta una specie diffuse negli ambienti urbani inserita nella Lista Nera delle specie vegetali oggetto di monitoraggio, contenimento ai sensi della Legge Regionale 10/2008. La lotta contro questa pianta può essere effettuata tramite l'estirpazione delle piante per contrastarne l'invasione negli ambienti naturali. Il taglio dei fusti è poco efficace, se non associato a trattamenti chimici.
Siccome gli esemplari rilevati non verranno interferiti dalle attività di cantiere, non sono previsti interventi di contenimento o eradicazione.

4.7 Parthenocissus quinquefolia

Come si evidenzia dalla figura 4.13 la *Parthenocissus quinquefolia* è stata rilevata lungo gran parte del tracciato dell'elettrodotto in cavo. La sua presenza risulta largamente diffusa con numerosi nuclei composti da molto esemplari.
Al momento del rilievo la fase fenologica è risultata "accrescimento".

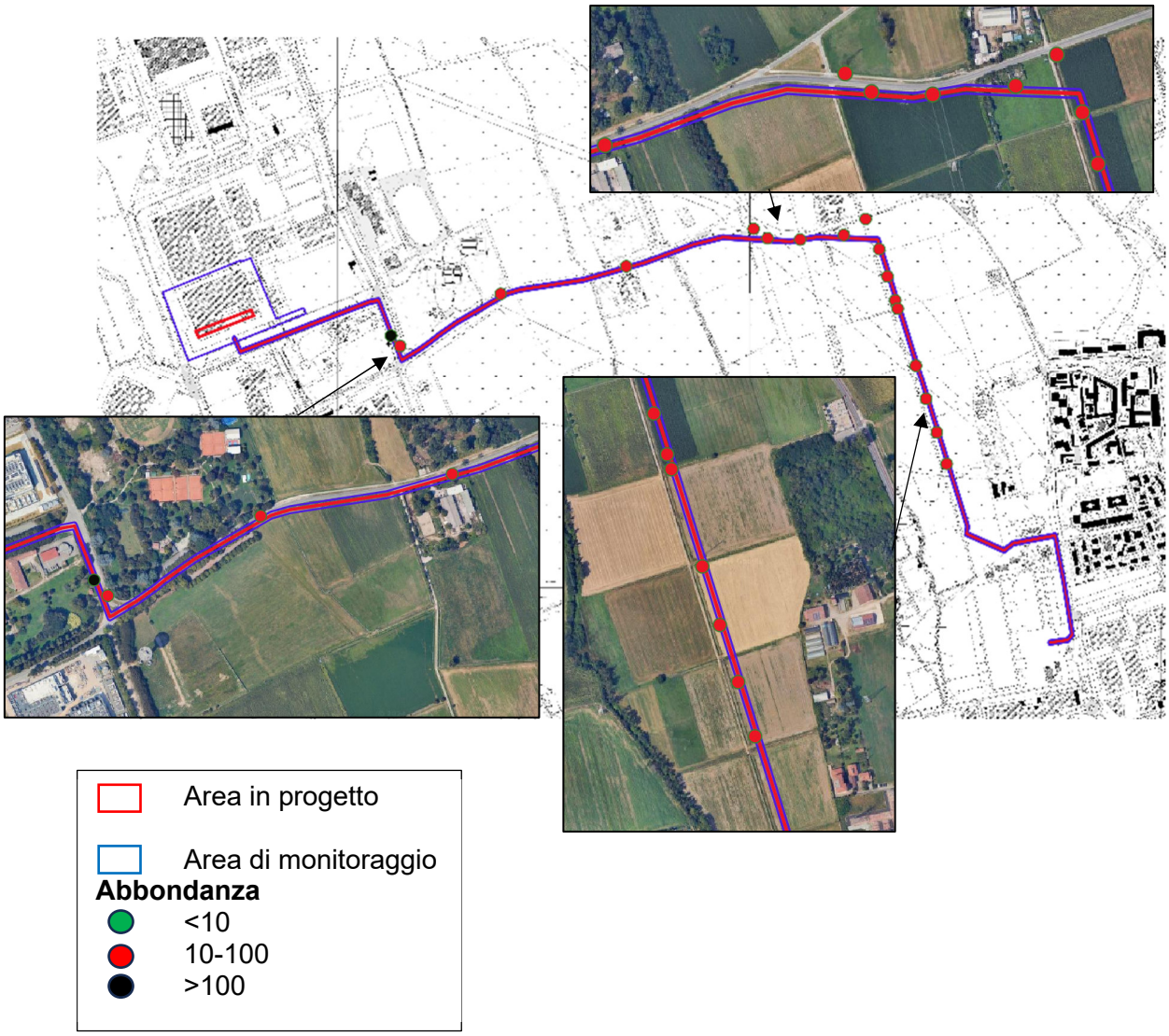


Figura 4.13 – Mappa di distribuzione della Parthenocissus quinquefolia

Figura 4.14 – Nucleo di Parthenocissus quinquefolia

La *Parthenocissus quinquefolia*risulta una specie diffuse negli ambienti urbani inserita nella Lista Nera delle specie vegetali oggetto di monitoraggio, contenimento ai sensi della Legge Regionale 10/2008. La lotta contro questa pianta è però alquanto difficoltoso. *In primis*, sarebbe opportuno evitarne in modo assoluto la coltivazione, anche perché la pianta richiede periodici interventi per frenarne l'esuberanza. Il materiale vegetale tagliato deve essere distrutto, in quanto è spesso la principale forma di dispersione negli ambienti antropizzati o nelle immediate vicinanze. L'abbinamento tra metodi fisici (sfalcio, taglio, estirpazione, ecc.) e chimici (diserbo selettivo) sembra essere l'unico modo efficace per contrastare l'espansione di popolazioni già affermate.
Siccome gli esemplari rilevati non verranno interferiti dalle attività di cantiere, non sono previsti interventi di contenimento o eradicazione.

4.8 Quercus rubra

Come si evidenzia dalla figura 4.15 la *Quercus rubra* è sata rilevata all'esterno dell'area di studio, in prossimità però del tracciato dell'elettrodotto in cavo. È stato comunque inserito nella presente relazione, in quanto la sua eventuale diffusione potrebbe interessare anche l'area di studio. La sua presenza risulta limitata con un nucleo di un esemplare.
Al momento del rilievo la fase fenologica è risultata "accrescimento".

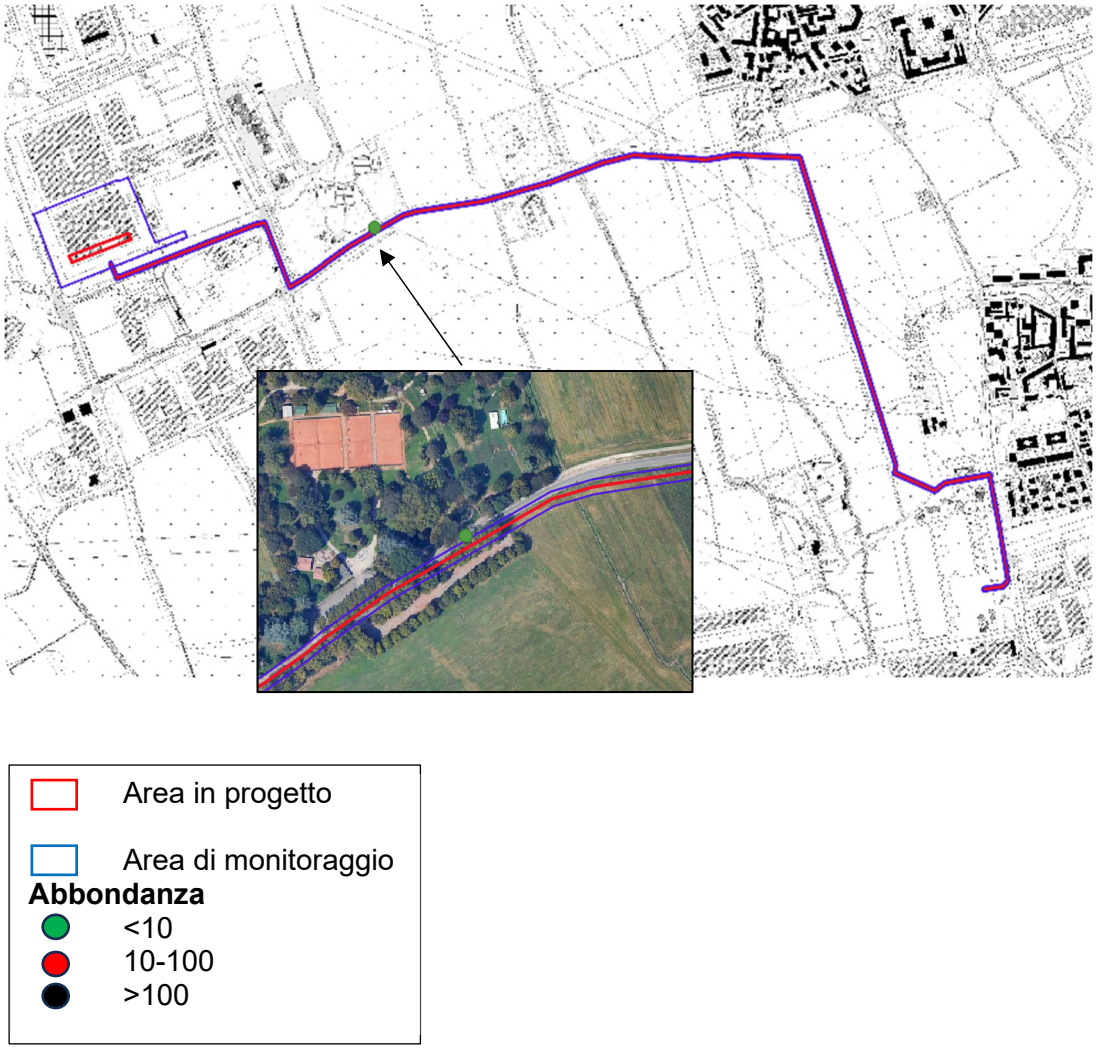


Figura 4.15 – Mappa di distribuzione della Quercus rubra

Figura 4.16 – Ripresa panoramica del nucleo di Quercus rubra

La *Quercus rubra* risulta una specie diffuse negli ambienti urbani considerata invasiva ai sensi del regolamento forestale regionale 5/2007 ed è pure inserito nella Lista Nera delle specie vegetali oggetto di monitoraggio, contenimento ai sensi della Legge Regionale 10/2008. Data l'elevata capacità pollonante e l'enorme produzione di ghiande che dà origine a un tappeto di semenzali, la specie è di difficile controllo. È quindi necessario un approccio integrato tra metodi fisici (taglio e sfalcio, rimozione delle giovani piante), chimici (diserbo localizzato) e gestionali (piantumazione di alberi e arbusti con chioma densa). Inoltre, se ne sconsiglia la messa a dimora come albero ornamentale, soprattutto nelle vicinanze di boschi, oltre ad evitare di spargere in altri ambienti la lettiera, che contiene spesso i semi.
Siccome gli esemplari rilevati risultano localizzati all'interno di proprietà private, non sono previsti interventi di contenimento.

4.9 Reynoutria ssp.

Come si evidenzia dalla figura 4.17 la *Fallopia convolvulus* è stata rilevata lungo il tracciato dell'elettrodotto in cavo. La sua presenza risulta localizzata lungo un'aiuola stradale, costituita da u nucleo di pochi esemplari.
Al momento del rilievo la fase fenologica è risultata "fioritura".

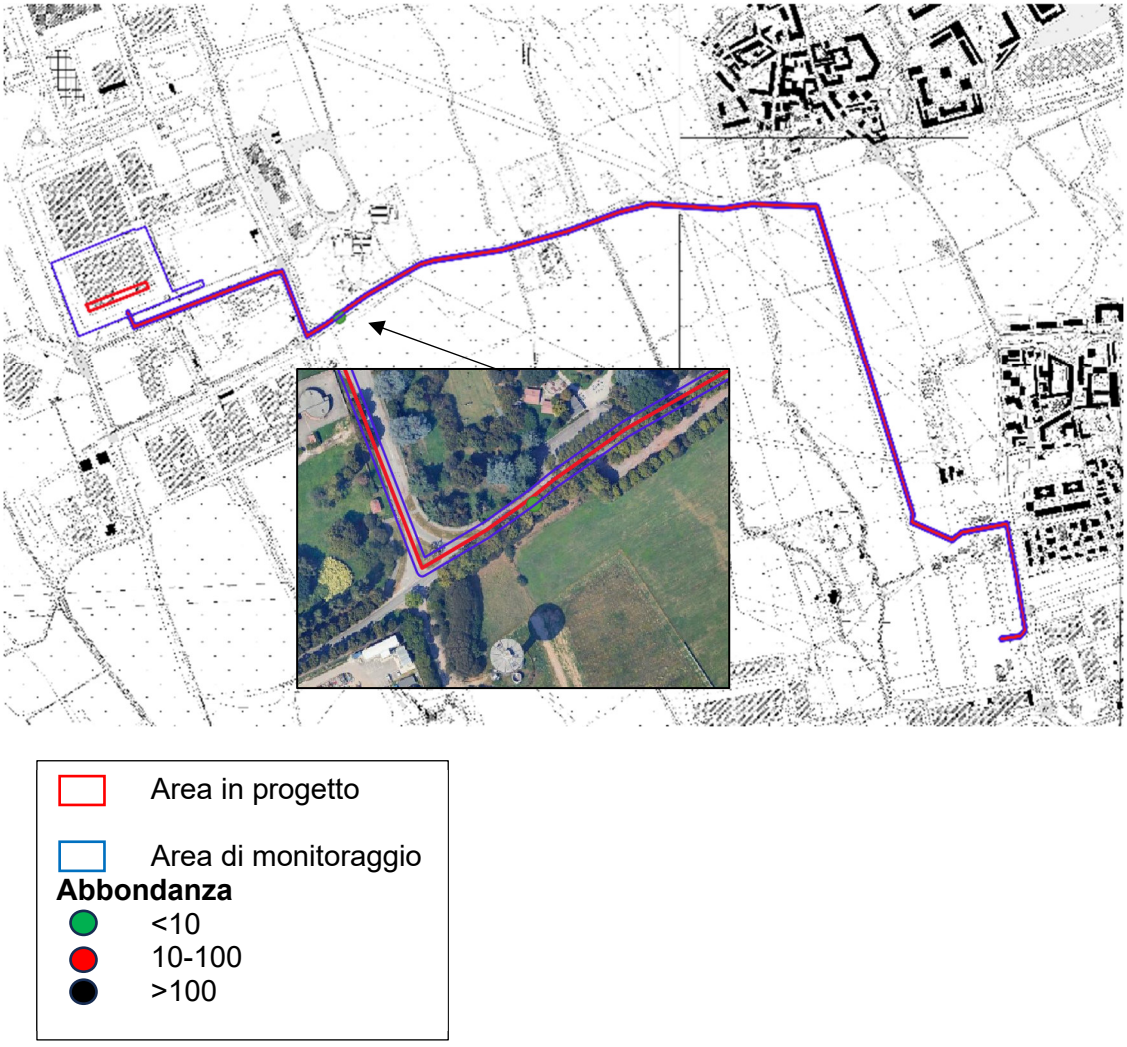


Figura 4.17 – Mappa di distribuzione della Fallopia convolvulus

Figura 4.18 – Nucleo di Fallopia convolvulus

La *Fallopia convolvulus* rientra tra le specie di Reynutria inserite nella Lista Nera delle specie vegetali oggetto di monitoraggio, contenimento o eradicazione ai sensi della Legge Regionale 10/2008. La lotta contro può essere attuata tramite sfalcio ripetuto periodicamente nel corso della stagione vegetativa, ma occorre prestare attenzione allo smaltimento del materiale vegetale risultante. L'impiego di diserbanti di tipo sistemico può essere utile per ridurre i tempi di eradicazione. Le piante amano la luce, quindi l'impianto di alberi e grandi arbusti con chioma folta può contribuire efficacemente al controllo delle specie.
Siccome gli esemplari rilevati non verranno interferiti dalle attività di cantiere, non sono previsti interventi di contenimento o eradicazione.

4.10 Robinia pseudoacia

Come si evidenzia dalla figura 4.19 la *Robinia pseudoacia* è stata rilevata lungo il tracciato dell'elettrodotto in cavo e nel suo intorino. La sua presenza risulta importante in quanto i nuclei rilevati presentano numerosi esemplari.
Al momento del rilievo la fase fenologica è risultata "fioritura".

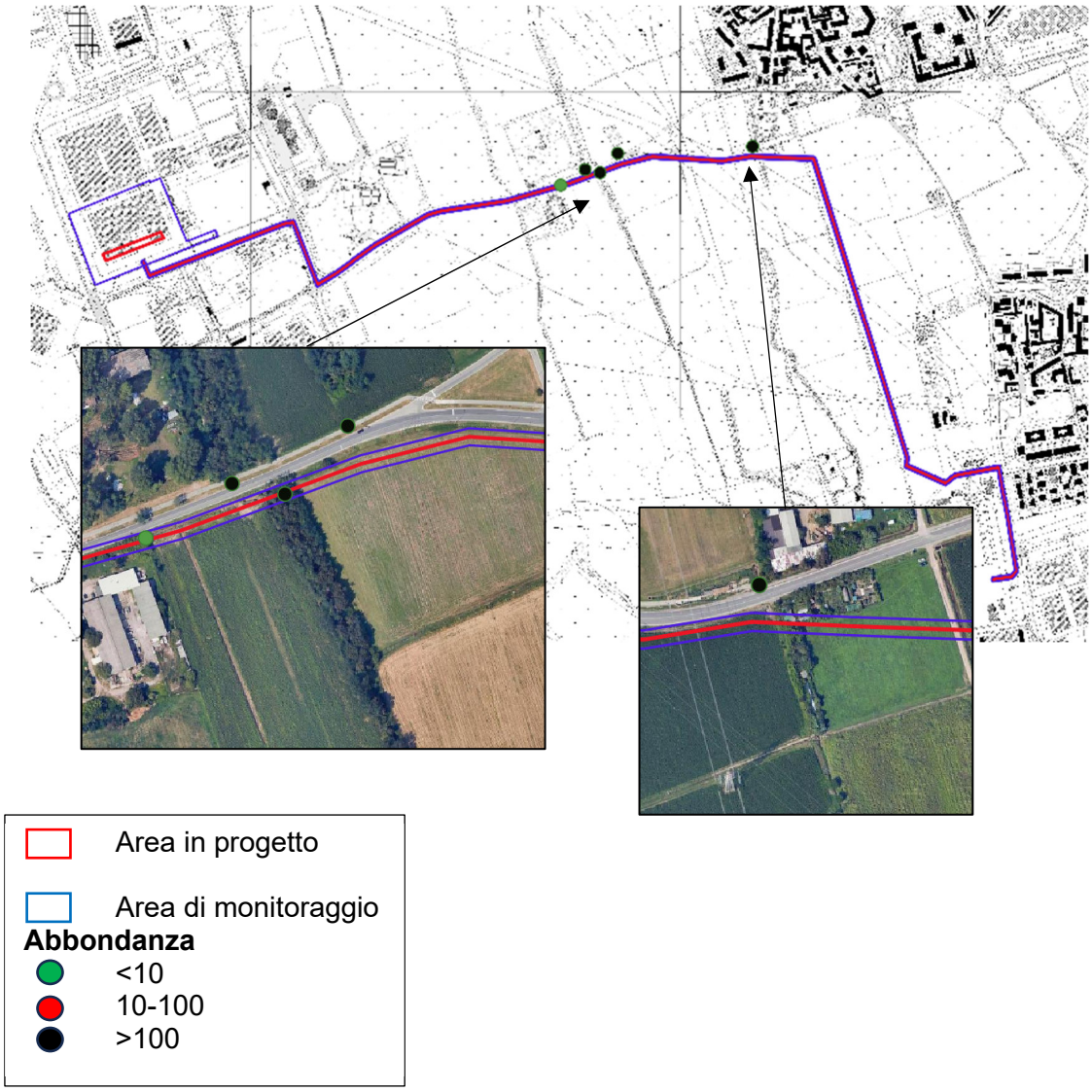


Figura 4.19 – Mappa di distribuzione della Robinia pseudoacacia

Figura 4.20 – Nucleo di Robinia peseudoacacia

La *Robinia pseudoacia* è una specie largamente diffusa in Italia e inserita nella Lista Nera delle specie vegetali oggetto di monitoraggio, contenimento o eradicazione ai sensi della Legge Regionale 10/2008. La lotta contro questa pianta può essere effettuata tramite la cercinatura asportando un anello di corteccia largo 15 cm; in questo modo le radici non ricevono più gli elaborati della fotosintesi e nell'anno successivo l'albero può essere abbattuto senza rischio di reviviscenze.
Siccome gli esemplari rilevati risultano localizzati all'interno di proprietà private, non sono previsti interventi di contenimento.

4.11 Solidago canadensis

Come si evidenzia dalla figura 4.21 la *Solidago candensis* è stata rilevata all'interno dell'area di cantiere del data center. È stato rilevato un solo nucleo composto da pochi esemplari.
Al momento del rilievo la fase fenologica è risultata "accrescimento".

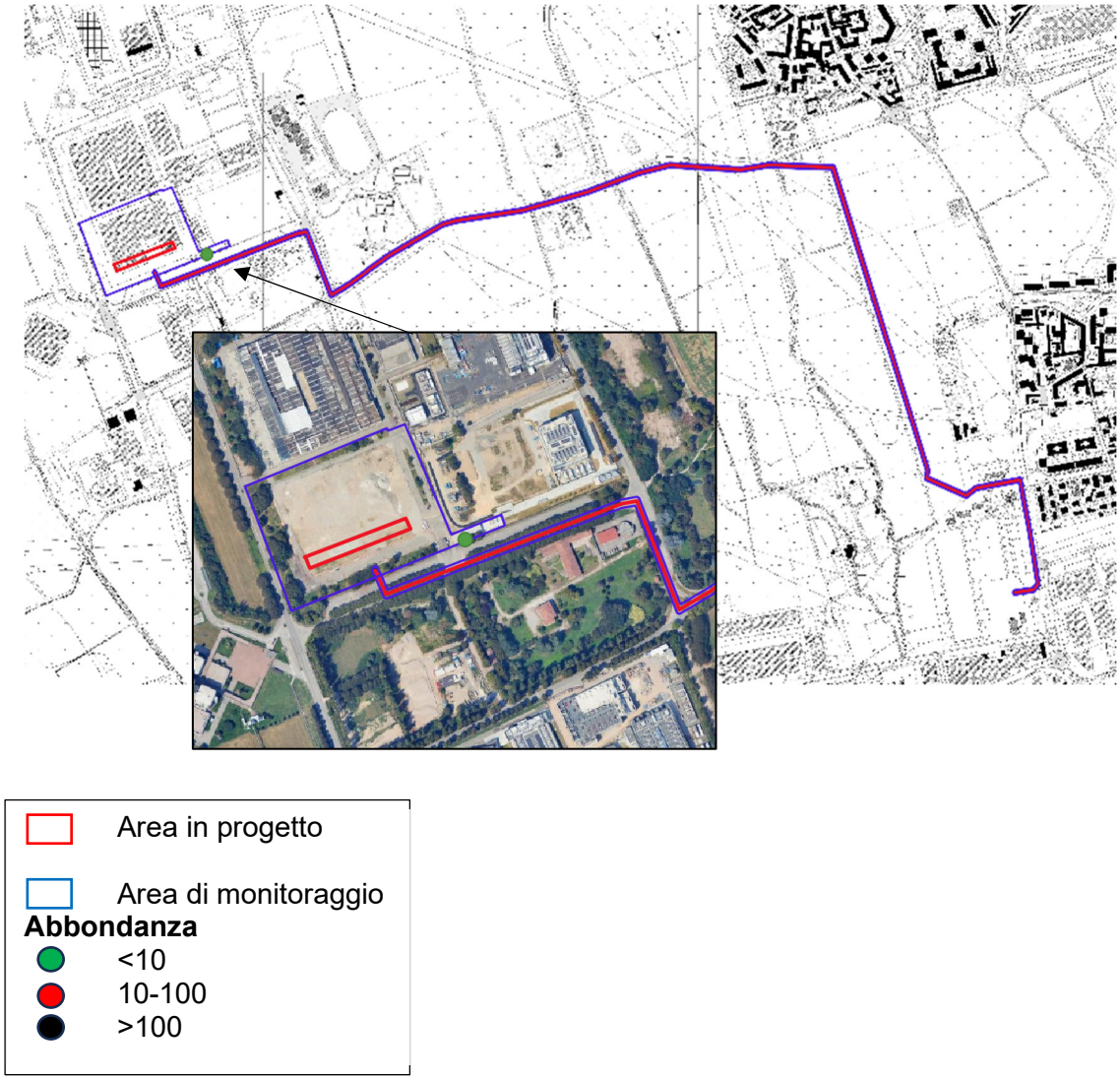


Figura 4.21 – Mappa di distribuzione della Solidago canadensis

Figura 4.22 – Nucleo di Artemisia verlotiorum

La *Solidago canadensis* risulta una specie largamente diffusa in Italia considerato una specie invasiva inserita nella Lista Nera delle specie vegetali oggetto di monitoraggio, contenimento o eradicazione ai sensi della Legge Regionale 10/2008. La lotta contro questa pianta può essere condotta tramite lo sfalcio ripetuto periodicamente nel corso della stagione, ma occorre prestare attenzione allo smaltimento del materiale vegetale risultante in presenza di semi e/o rizomi. L'impiego di diserbanti di tipo sistemico può essere utile per ridurre i tempi di eradicazione. Le piante amano la luce, quindi l'impianto di alberi e grandi arbusti con chioma folta può contribuire efficacemente al controllo. Lo sradicamento, da attuarsi prima della seconda metà dell'estate, è comunque il metodo più efficace, soprattutto nel caso di piccole popolazioni.
All'interno dell'area di cantiere del data center si prevede lo sfalcio prima della fioritura.

4.12 Riepilogo dei dati di monitoraggio

Come osservabile in tabella 4.1, dal confronto di quanto presente all'interno del database dell'Osservatorio della Biodiversità della Regione Lombardia e il portale INaturalist, con quanto rilevato nell'area oggetto di monitoraggio, emergono alcune differenze. In particolare, nei database sono presenti specie non rilevate in campo e viceversa. Non avendo dati specifici per l'area in progetto, tale differenza risulta dovuta alla diversa distribuzione dei monitoraggi, inoltre alcune specie erbacee con habitus estivo-autunnale potrebbero essere sfuggite al presente monitoraggio, in quanto nel mese di maggio non risultano ancora facilmente visibili. Si evidenzia però, che le specie rilevate risultano specie largamente diffuse negli ambienti urbanizzati e agrari della Lombardia e non sono inserite tra l'elenco delle specie per cui sia necessaria l'eradicazione.

Nome scientifico	Prevenzione	Monitoraggio/ rilevamento precoce	Controllo/ contenimento	Eradicazione	Tipo di rilevanza	Lista UE per unionali e Lista nera per regionali
Acer negundo L.*	X	X	X		regionale	d.g.r n. XI/2658 del 16/12/2019
Ailanthus altissima (Mill.) Swingle***	X	X	X		unionale	Reg. UE n. 1262/2019
Artemisia verlotiorum Lamotte**	X	X	X		regionale	d.g.r n. XI/2658 del 16/12/2019
*Arundo donax L.***	X	X	X		unionale	
Bambuseae Kunth ex Dumort. [tutte le specie]***	X	X	X		regionale	d.g.r n. XI/2658 del 16/12/2019
Bidens frondosa L., inclusa *B. vulgata* Greene*	X	X	X		regionale	d.g.r n. XI/2658 del 16/12/2019
Humulus japonicus Siebold & Zucc.*	X	X	X		unionale	Reg. UE n. 1262/2019
Impatiens balfourii Hook.f.*	X	X	X		regionale	d.g.r n. XI/2658 del 16/12/2019
Ligustrum lucidum W.T.Aiton***	X	X	X		regionale	d.g.r n. XI/2658 del 16/12/2019
Ligustrum sinense Lour.**	X	X	X		regionale	d.g.r n. XI/2658 del 16/12/2019
Lonicera japonica Thunb.*	X	X	X		regionale	d.g.r n. XI/2658 del 16/12/2019
Parthenocissus quinquefolia (L.) **	X	X	X		regionale	d.g.r n. XI/2658 del 16/12/2019
Prunus serotina Ehrh.*	X	X	X		regionale	d.g.r n. XI/2658 del 16/12/2019
Quercus rubra L.**	X	X	X		regionale	d.g.r n. XI/2658 del 16/12/2019
Reynoutria Houtt. [tutte le specie]***	X	X	X		regionale	d.g.r n. XI/2658 del 16/12/2019
Robinia L. [tutte le specie]**	X	X	X		regionale	d.g.r n. XI/2658 del 16/12/2019
Sicyos angulatus L.*	X	X	X		regionale	d.g.r n. XI/2658 del 16/12/2019
Solidago canadensis L.***	X	X	X		regionale	d.g.r n. XI/2658 del 16/12/2019

*specie rilevata in bibliografia ma non nell'area oggetto di monitoraggio
** specie rilevata sia in bibliografia sia nell'area oggetto di monitoraggio
*** specie rilevata nell'area oggetto di monitoraggio ma non in bibliografia

Tabella 4.1 – Riepilogo delle specie rilevate (in rosso le specie individuate nell'area di monitoraggio e nel suo intorno)

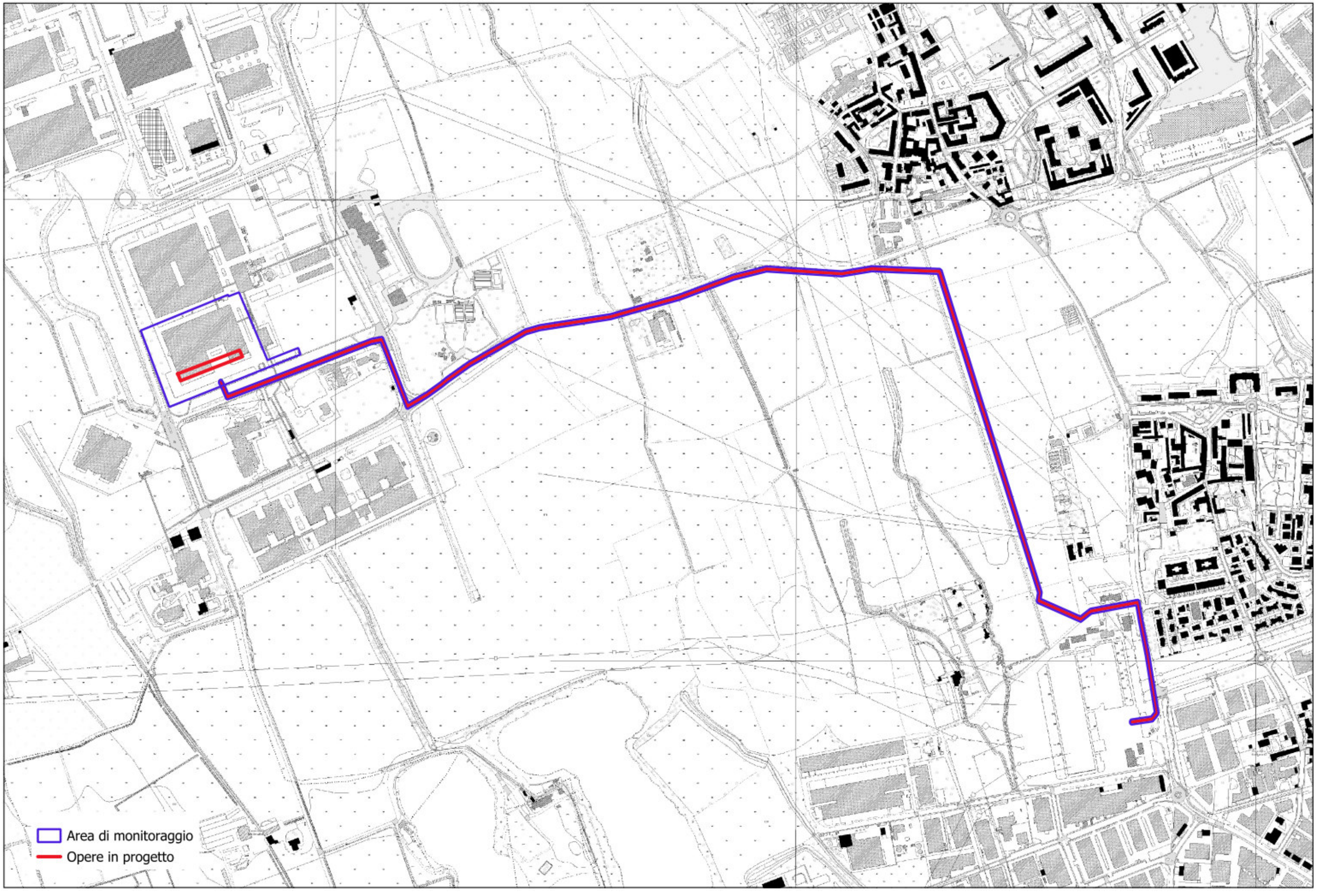
5 CONCLUSIONI

Il monitoraggio finalizzato alla individuazione delle specie vegetali aliene ed esotiche presenti ha interessato, sia l'area di cantiere del Data Center MXP2, sia l'area relativa al cantiere dell'elettrodotto in cavo interrato di collegamento del Data Center alla Stazione Elettrica "Baggio". Per quanto riguarda l'elettrodotto, circa metà del tracciato risulta localizzato al di sotto della viabilità costituita da strade asfaltate, dove non determina interferenze con aree vegetate.

Il monitoraggio ha individuato un totale di 11 specie esotiche invasive. Tutte le specie individuate risultano largamente diffuse negli ambienti urbani e agrari della Lombardia, per cui non risultano più attuabili efficaci strategie di eradicazione.

Come evidenziato nella relazione, sono stati previsti degli interventi di contenimento all'interno del cantiere del data center, tramite sfalcio meccanico, mentre all'esterno non risultano attuabili efficaci interventi di contenimento, in quanto le infestanti risultano localizzate in aree private o non gestite dalla società VDC MXP 21 S.r.l.

ALLEGATO

Allegato 1

Planimetria area di monitoraggio - scala 1:10.000